



LE MISURE CAUTELARI REALI

Cod. P25014

Sede e data del corso: Napoli, Castel Capuano, 26 febbraio 2025 (apertura lavori ore 15.00) – 28 febbraio 2025 (chiusura lavori ore 13.00).

Responsabili del corso: Roberto Peroni Ranchet e Fabio Di Vizio, componenti del comitato direttivo della SSM

Esperto formatore: Caterina Ambrosino, giudice del Tribunale di Milano

Presentazione

L'importanza del sequestro e della confisca nell'aggressione ai patrimoni frutto di illecito arricchimento (c.d. contrasto patrimoniale), oggi indiscussa, si è affermata in tempi sorprendentemente recenti nel nostro ordinamento. Basti pensare che ancora nel codice di procedura penale adottato nel 1989 (d.P.R. 22 settembre 1988, n. 447) il modello di sequestro era quello probatorio, cui il sequestro preventivo doveva uniformarsi quanto alle regole sull'attuazione e gestione dei beni (l'originaria stesura dell'art. 104 disp. att. c.p.p. prevedeva un rinvio all'art. 85 disp. att. c.p.p.), in una visione dell'istituto statica e nell'ottica del mero travolgimento dei diritti dell'indagato e dei terzi in ragione dell'esigenza pubblica di cautela.

Progressivamente la materia delle confische è stata interessata da un intenso sviluppo normativo e da un'estesa riflessione giurisprudenziale. In esito a tale quadro evolutivo non può che prendersi atto di alcune irrisolte incertezze qualificatorie che hanno tradizionalmente accompagnato tali misure patrimoniali. Le confische — con espressione sempre più spesso declinata al plurale — identificano, infatti, istituti di natura diversa, con differenti funzioni, alle quali corrispondono regimi diversificati, anche quanto a garanzie costituzionali e convenzionali. Per ciascuna di esse un peso dirimente appare riconnesso alla funzione che si associa all'ablazione: prevenzione, ripristino e riequilibrio, punizione. Il termine "confisca" nell'ordinamento italiano è associato a varie misure ablative la cui natura si diversifica a seconda del contesto normativo in cui l'espressione viene utilizzata, come sottolineato in più occasioni dalla Corte costituzionale. Sull'argomento la Cassazione, parimenti, ha mostrato di muovere da una valutazione casistica, proprio tenendo conto della varietà di opinioni (dottrinarie, giurisprudenziali e di fonte sovranazionale) circa la natura - o le nature - della confisca, sempre che al nomen possa corrispondere davvero una figura unitaria o non piuttosto un caleidoscopio di istituti, ciascuno dei quali iscritto in un differenziato regime, fortemente condizionato dalla specifica natura della res da assoggettare alla misura, al reato cui la cosa pertiene, e, da ultimo ma non certo per ultimo, dagli esiti del processo in cui la confisca viene applicata (Cass. pen., sez. un., 27 marzo 2008, n. 26654, Fisia Italimpianti Spa e altri; Id., 26 giugno 2015, n. 31617, Lucci, Rv. 264436). Se si allarga

lo sguardo alla pletora di figure di confisca presenti nel sistema (facoltative, obbligatorie, per equivalente, allargate, di prevenzione) il solo tratto unificante è riconoscibile nella loro portata ablativa di beni altrui in dipendenza della consumazione di un illecito, con espropriazione a favore dello Stato. Del resto, in linea con una forte responsabilizzazione del c.d. diritto giudiziale, scaturente dall'elaborazione delle Corti europee, la mancata previsione della pericolosità sociale del reo tra i presupposti della confisca, la trasposizione di alcuni riflessi di essa sulla pericolosità delle cose, che resta pur sempre concetto relazionale tra bene e reo, sino agli stessi confini della pertinenzialità della res rispetto al reato, utile a delineare l'oggetto dell'ablazione, sono aspetti per i quali, in presenza di un quadro normativo avaro di dettagli, è affidata all'interprete la definizione di vasti aspetti della disciplina; non escluso, il contenuto e la portata dell'oggetto della confisca. Situazione che origina non poche ragioni di tensione rispetto al principio di legalità in materia penale, almeno restando all'accezione tradizionale di esso. L'uso sempre più intenso della confisca come mezzo di lotta alla criminalità del profitto, sulla scia dello slogan per cui "il delitto non paga" è connotato della recente politica criminale in punto di misure di contrasto ai patrimoni illeciti. Numerosi stimoli europei (sulla scia la direttiva 2014/42/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 aprile 2014, relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato nell'Unione europea) hanno offerto sostanza e conforto alle letture domestiche, non restate esenti da critiche in dottrina per le aree di tensione con principi costituzionali e convenzionali. Tra gli approdi più certi ci si può limitare a censire il fatto che il diritto moderno non registra un modello unico di confisca penale, ma una pluralità di tipologie, distinte per l'oggetto, la disciplina e le finalità perseguite; la natura della confisca, poi, dipende dalla specifica disciplina e dalla natura dell'oggetto come insegna anche la sentenza n. 112/2019 della Corte costituzionale.

Il corso si propone di ripercorrere l'attuale sistema delle misure cautelari reali, anche attraverso un parallelo con le misure di prevenzione ed un'analisi delle principali differenze esistenti tra i due istituti. Saranno altresì affrontati i temi della progressiva adozione in tema di misure cautelari reali dei principi elaborati dalla giurisprudenza in tema di misure cautelari personali (in primo luogo il c.d. fumus boni iuris), l'espansione del sequestro finalizzato alla confisca allargata, nonché le specifiche questioni generate dall'introduzione del sequestro finalizzato alla confisca per equivalente e all'individuazione del profitto, nozione parimenti segnalata da una dilatazione ben riconoscibile. Ulteriori approfondimenti saranno riservati ad alcune ipotesi speciali di sequestro (usura, riciclaggio, reati tributari, illeciti amministrativi dipendenti da reato disciplinati dal d.lgs. n. 231 del 2001 ecc.). Infine, uno specifico focus sarà riservato alle regole dettate dalla giurisprudenza europea in tema di sequestro e confisca.

Programma

Mercoledì 26 febbraio 2025

- | | |
|-----------|--|
| ore 15.00 | Presentazione del corso a cura del responsabile del corso e dell'esperto formatore |
| ore 15.15 | Le diverse forme di sequestro: categorie e profili funzionali tra codice e leggi speciali anche alla luce del diritto europeo
Prof.ssa Anna Maria Maugeri, Ordinario di Diritto processuale penale, Università di Catania |

- ore 16:00 **Adeguatezza e proporzionalità nelle diverse forme di sequestro**
Dott. Aurelio Barazzetta, già Presidente della sezione Gip del Tribunale di Milano
- ore 16.45 **Il sequestro preventivo: presupposti, oneri motivazionali e criticità applicative**
Dott.ssa Sandra Recchione, Consigliere della Corte di Cassazione
- ore 17:30 **Dibattito sui temi affrontati**
- ore 18:00 **Sospensione dei lavori.**

Giovedì 27 febbraio 2025

- ore 9.15 **Il sequestro funzionale alla confisca allargata ex art. 240 bis c.p.: presupposti, questioni applicative e criticità**
Dott. Sergio Beltrani, Presidente di sezione della Corte di cassazione
- ore 10.00 **Il sequestro funzionale alla confisca per equivalente: l'individuazione del profitto e l'ablazione del denaro**
Dott. Costantino de Robbio, Giudice del Tribunale di Roma
- ore 10:45 **Dibattito sui temi affrontati**
- ore 11:00 **Pausa**
- ore 11.15 **Il sequestro nel processo penale e nel procedimento di prevenzione: differenze e affinità**
Prof. Gianluca Varraso, Ordinario di Diritto processuale penale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
- ore 12:00 **La gestione dei beni in sequestro**
Dott. Giovanni Francolini, Consigliere presso la Corte di Cassazione
- ore 12.45 **Dibattito sui temi affrontati**
- ore 13.00 **Sospensione dei lavori**
- ore 14.15 **GRUPPI DI LAVORO:** Formazione di quattro gruppi di lavoro nei quali i partecipanti discuteranno, anche attraverso l'esame di casi concreti ed esperienze personali, i temi trattati e le relative problematiche di maggiore rilevanza pratica.

Gruppo A: Sequestro penale e tutela dei terzi

Coordinatore:

Dott. Giuseppe Sepe, Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Napoli

Gruppo B: Il sequestro preventivo dal lato del pubblico ministero: criticità applicative e tenuta dei provvedimenti

Coordinatore:

Dott. Antonio Carchietti, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Palermo

Gruppo C: L'impugnazione del sequestro: riesame, appello e ricorso per Cassazione

Coordinatore

Dott.ssa Elisabetta Ceniccola, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione

Gruppo D: Sequestri in tema di reati tributari e usura: aspetti peculiari e criticità applicative.

Coordinatore:

Dott. Giuseppe Riccardi, Sostituto Procuratore Generale della Corte di Cassazione

Ore 16.30: **Ripresa dei lavori in sede plenaria con breve esposizione dei principali temi emersi durante i lavori e dibattito**

ore 17:00 **Sospensione dei lavori**

Venerdì 28 febbraio 2025

ore 9.15 **Il sequestro preventivo nel procedimento a carico degli enti, in particolare nel sistema cautelare previsto dal decreto legislativo 231/2001: presupposti, limiti e motivazione del decreto di sequestro**

Dott. Paolo di Geronimo, Consigliere presso la Corte di Cassazione

ore 10.00 **Sequestro, confisca e prescrizione del reato**

Dott. Fulvio Baldi, Sostituto procuratore presso la Corte di Cassazione

ore 10.45 **Dibattito**

ore 11.00 **Pausa**

ore 11.15 **Tavola Rotonda**

Sequestro preventivo e confisca tra diritto interno e diritto europeo

Dott. Antonio Balsamo, Sostituto Procuratore generale presso la Corte di Cassazione

Dott. Gastone Andreazza, Presidente di sezione della Corte di Cassazione

Prof. Manfredi Bontempelli, Ordinario di Diritto processuale penale presso l'Università degli Studi di Milano

ore 12:30 **Dibattito sui temi affrontati**

ore 13.00 **Chiusura dei lavori**